

Il commercialista telematico

Corso teorico - pratico di contabilità generale e di bilancio

a cura di: **Enrico Larocca – Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Matera**

18. Le società di capitali: Aspetti operativi e contabili della destinazione degli utili

di Enrico Larocca
Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Matera

Premessa

La riforma della tassazione delle società di capitali, approvata con D.Lgs. n. 344/2003, con decorrenza dal 01/01/2004, ha introdotto numerose novità nel campo della tassazione dei dividendi erogati dalle società di capitali.

I cardini della riforma fiscale ruotano intorno a tre punti fondamentali:

1. riduzione della pressione tributaria sulle società;
2. semplificazioni nella struttura del prelievo, con abolizione del *sistema del credito d'imposta* e dei *canestri* e introduzione di un regime di parziale detassazione dei dividendi in capo ai soggetti percipienti o di conferma della *tassazione secca dei dividendi percepiti da persone fisiche su partecipazioni non qualificate*;
3. armonizzazione della tassazione dei dividendi a livello di Unione Europea.

A tal fine, si è reso necessario introdurre:

- a) una tassazione a livello di gruppo (con l'introduzione ad esempio del meccanismo del Consolidato Nazionale);

Il commercialista telematico

- b) un nuovo regime di tassazione dei dividendi e delle minusvalenze/plusvalenze realizzate su cessioni di partecipazioni (il meccanismo della participation exemption in sigla PEX¹);
- c) l'introduzione del meccanismo della *thin cap*, ossia di un meccanismo di contrasto alla sottocapitalizzazione delle società, teso ad evitare arbitraggi tra le diverse soluzioni di rendita (dividendi *vs* interessi);
- d) l'introduzione di un regime di parziale esenzione dei dividendi con contestuale abolizione dei meccanismi di differenziazione dell'aliquota (dual income tax) o dei crediti d'imposta;
- e) l'introduzione del regime della trasparenza fiscale, che immette nella dinamica fiscale delle società di capitali, elementi propri della tassazione delle società di persone.

L'analisi delle problematiche relative alla fiscalità dei dividendi, appare fondamentale nell'approccio alle problematiche operative relative alla destinazione dell'utile d'esercizio nelle società di capitali, perché il transito da un sistema di tassazione basato sull'autonomia del prelievo tributario in capo alla società partecipata, in cui le imposte ivi liquidate, determinavano il riconoscimento di un credito d'imposta a favore del soggetto partecipante, ad un *regime di tassazione esclusiva* in capo alla società partecipata, con *esenzione parziale* dei dividendi

¹ Nel regime di esenzione da partecipazione (Pex) vigente in Italia dal 2004, i **dividendi** e le **plusvalenze** realizzati dalle società di capitali sono **esenti da imposte**. La giustificazione è che riflettono utili (distribuiti e non) già tassati in capo alla società partecipata. Ma le plusvalenze possono avere altre origini, ed essere anche il frutto di attività speculative. Il tema è salito agli onori della cronaca con riferimento alle plusvalenze realizzate dai soci di società immobiliari per le quali l'esenzione è ritenuta difficilmente giustificabile. I rimedi proposti appaiono però più finalizzati ad **aumentare il gettito** che ad affrontare razionalmente il problema.

Il commercialista telematico

percepiti in capo ai soggetti partecipanti (95% dei dividendi percepiti dai soggetti I.R.E.S.), appare segnatamente differente.

Quadro comparativo della fiscalità dei dividendi

Tipo partecipazione	Persone fisiche che percepiscono dividendi fuori dal redditi d'impresa	Persone fisiche imprenditori e società di persone	Società di capitali ed altri soggetti I.R.E.S.
Partecipazione qualificata	40 % del dividendo è assoggettato a tassazione ordinaria secondo le aliquote progressive	40 % del dividendo percepito è assoggettato a tassazione ordinaria secondo le aliquote progressive	5 % del dividendo percepito è assoggettato a tassazione ordinaria (art. 89 T.U.I.R.)
Partecipazione non qualificata	12,50 % dei dividendi con tassazione a titolo d'imposta		

Il commercialista telematico

I problemi operativi relativi alla destinazione degli utili

Con riferimento al processo di destinazione degli utili, una prima osservazione attiene al momento formativo dell'utile, che contabilmente si rileva così:

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
31/12/2005	CE	Conto Economico	500.000,00	
	SP P-A IX)	Utile d'esercizio		500.000,00
Per rilevazione dell'utile d'esercizio 2005				

Una volta rilevato l'utile in sede di scritture di chiusura, con successiva delibera ai sensi dell'art. 2363, comma 2° del codice civile, entro 120² gg. dal termine di chiusura dell'esercizio sociale, occorrerà deliberare sulla sua destinazione.

Vademecum per la destinazione dell'utile

E' possibile schematizzare come segue il processo di destinazione degli utili:

- a) determinare l'accantonamento a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del c.c. nella misura di 1/20 (ossia del 5 %) degli utili netti annuali, fino a quando la riserva legale non raggiunge 1/5 (ossia il 20%) del capitale sociale;
- b) determinare l'accantonamento a riserva statutaria nella misura prevista dallo statuto e fino al raggiungimento del limite ivi previsto;

² Il termine è elevato a 180 gg. nel caso in cui la società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze legate alla struttura organizzativa della società o all'oggetto sociale, con l'obbligo degli amministratori di segnalare le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione o nella nota integrativa, nel caso di società che ai sensi dell'art. 2435 - bis del c.c. è autorizzata all'adozione del bilancio in forma abbreviata.

Il commercialista telematico

- c) determinare la quota di utili da destinare a riserva indisponibile art. 2426, punto 5) del c.c. in presenza di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi carattere pluriennale, *non ancora completamente ammortizzati* e iscritti in bilancio con il consenso del collegio sindacale;
- d) determinare l'accantonamento degli utili a favore degli amministratori che ai sensi dell'art. 2432 del c.c., ha come base imponibile gli utili netti di bilancio, depurati della sola quota da accantonare a riserva legale ovvero nettizzato anche della quota destinata a riserva statutaria, quando esista una previsione statutaria in tal senso. Si ricorda che quando il compenso agli amministratori non è stabilito in forma di compenso fisso³, non transita dal conto economico, sebbene fiscalmente sia comunque da considerarsi, ai sensi dell'art. 95 del T.U.I.R., *componente negativo del reddito fiscale, deducibile indipendentemente dall'imputazione al conto economico*;
- e) aggiungere gli utili a nuovo provenienti dall'esercizio precedente, per effetto degli arrotondamenti sul dividendo unitario;
- f) determinare la quota di utili da assegnare agli azionisti, tenendo conto dei privilegi esistenti a favore degli azionisti portatori di azioni privilegiate o di risparmio, arrotondati per difetto al centesimo di euro ovvero all'euro;

³ in forma di compenso fisso ai sensi dell'art. 95 del T.U.I.R. transiterebbe dal Conto Economico e sarebbe deducibile nell'esercizio di pagamento dei compensi, con l'obbligo di appostare le imposte anticipate nell'esercizio di esecuzione delle prestazioni, conseguenti all'aumento temporaneo del reddito fiscale rispetto a reddito civilistico.

Il commercialista telematico

- g) determinare l'utile a nuovo dell'esercizio corrente frutto dell'arrotondamento operato sui dividendi deliberati;
- h) individuare gli utili e le riserve che vanno in distribuzione, con la premessa che saranno tassabili in capo al socio solo le riserve costituite con l'accantonamento di utili; mentre quelle costituite con sovrapprezzo azioni o quote, con interessi di conguaglio, con versamento soci in conto capitale non saranno tassate ma andranno a ridurre il costo della partecipazione.

Obbligo di registrazione del verbale di distribuzione dei dividendi

Il verbale di distribuzione dei dividendi, deve essere registrato presso l'Agenzia delle Entrate, entro 20 gg. dalla data della delibera, con versamento contestuale, a mezzo modello F23, dell'imposta fissa di registro versata con codice 109T e dei diritti di registrazione, versati con codice 964T (R.M. 22/11/2000 n. 174/E).

La clausola antielusiva relativa alla distribuzione delle riserve

In rapporto alla distribuzione delle riserve, con il fine di evitare manovre elusive, v'è l'obbligo societario di indicare nella certificazione dei dividendi, la natura delle riserve distribuite, eccetto nel caso in cui il socio, in virtù della natura *non qualificata* della partecipazione e della natura di soggetto *privato* subisce la ritenuta fiscale alla fonte a titolo d'imposta del 12,50 %. V'è inoltre da considerare la clausola antielusiva contenuta nell'art. 47, comma 1, secondo periodo del T.U.I.R. che dispone che *indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti gli utili e le riserve di utili*. Cosicché, nei casi

Il commercialista telematico

di operatività della norma antielusiva può risultare necessaria una doppia gestione delle riserve per evidenziare i saldi delle riserve con valenza civilistica e separarli dai saldi delle riserve con valenza fiscale. Quindi, se la società in virtù della delibera assembleare ha deciso di distribuire una riserva per versamento soci in conto capitale di € 100.000 ed è presente in bilancio una riserva straordinaria di utili di pari importo, fiscalmente si considererà erogata la riserva straordinaria con conseguente tassazione in capo ai soci a titolo di dividendo, benché civilisticamente sia stata distribuita una riserva di capitale.

Limiti alla distribuzione dei dividendi in presenza di deduzioni fiscali extra-contabili

Un limite particolare alla distribuzione di utili è dettato dalla presenza di deduzioni fiscali extra-contabili. Come è noto con l'abrogazione delle interferenze fiscali sul bilancio, le deduzioni di tipo squisitamente fiscale (ammortamenti anticipati, rettifiche di valore e accantonamenti di natura tributaria) non possono più essere iscritte in bilancio (art. 2426 del c.c). In questi casi, v'è l'obbligo di redazione del quadro EC del modello Unico Società di Capitali che consente un raccordo tra il risultato economico riportato nel Bilancio d'esercizio e il reddito fiscale. Di talché, con vincolo sulle riserve "per massa"⁴, non risulterà liberamente distribuibile la differenza tra il costo fiscale dedotto in via extracontabile e le imposte differite ad esso correlate. Ad esempio, posto pari a € 400 gli ammortamenti anticipati e pari al 37,25% l'ammontare delle imposte

⁴ Per un approfondimento sul tema si veda il nostro articolo pubblicato sul Commercialista Telematico dal titolo "Il disinquinamento fiscale del Bilancio" disponibile all'indirizzo sottostante:
http://www.commercialistatelematico.com/cgi/riservato/stampa_pdf.html?doc=741

Il commercialista telematico

differite ad essi correlate per un totale di € 149, l'ammontare degli utili o delle riserve con vincolo, sarà pari alla differenza di € 251, sempreché non esistano utili o riserve liberamente disponibili che possano coprire l'eccedenza dedotta in via extracontabile al netto delle imposte correlate.

I termini di versamento delle ritenute fiscali su dividendi

Le ritenute su dividendi devono essere versate con cadenza trimestrale, alle seguenti scadenze:

Trimestre	Scadenza
Gennaio - Marzo	16/04
Aprile - Giugno	16/07
Luglio - Settembre	16/10
Ottobre - Dicembre	16/01

Dividendi distribuibili in presenza di azioni o quote diverso grado di liberazione e con diverso godimento

In presenza di azioni o quote con diverso *grado di liberazione* (cioè con conferimenti non completamente eseguiti per alcune di esse) e con diverso *periodo di godimento* (caso che ricorre in presenza di aumenti di capitale operati in corso d'anno) si pone il problema della quantificazione degli utili a favore di possessori di azioni o quote con queste caratteristiche.

Il commercialista telematico

La regola normalmente seguita è quella della *proporzionalità composta al grado di versamento espresso in frazione di decimi sul totale e al tempo di godimento espresso in dodicesimi sul totale*.

Caso di calcolo del dividendo unitario in presenza di azioni con diverso godimento e diverso grado di liberazione.

Ad esempio, se al 1° gennaio dell'anno una società per azioni che ha un capitale sociale di 2.000.000 di Euro, diviso in n. 100.000 azioni del valore nominale di € 20, abbia dato corso ad un aumento di capitale sociale di 400.000 Euro con emissione di n. 20.000 azioni, con godimento 01/07 e con versamento dei 5/10 dei conferimenti, supposto pari a 155.780 Euro l'utile di fine esercizio, il dividendo unitario spettante al 31/12 sarà pari a :

$$(155.780 : (100.000 + (20.000 \times (5/10 \times 6/12))) = 1,48$$

Per cui :

- alle n. 100.000 azioni interamente liberate con godimento 01/01 spetterà un dividendo di € 1,48 lordo di ritenuta fiscale;
- alle n. 20.000 azioni versate con godimento 01/07 e per 5/10 spetterà un dividendo unitario ragguagliato pari a: $(1.48 \times (5/10 \times 6/12)) = 0,37$ lordo di ritenuta fiscale.

Il commercialista telematico

Casi contabili

Caso A) Riparto dei dividendi in presenza di sole azioni ordinarie:

Si ipotizzi un utile di esercizio di € 400.000 ed una delibera assembleare del 26/04 che stabilisca:

- un accantonamento a riserva legale del 5 %;
- un accantonamento a riserva statutaria del 5%;
- una partecipazione agli utili dell'amministratore unico del 10 %, dottore commercialista, iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza, calcolata ai sensi dell'art. 2432 del c.c.;
- un ammontare di utili a nuovo divenienti dall'esercizio precedente di € 3.000;
- la determinazione dei dividendi agli azionisti, tutti persone fisiche possessori di partecipazioni non qualificate, che percepiscono i dividendi al di fuori del reddito d'impresa.

Nel determinare i dividendi unitari e complessivi, si terrà conto del fatto che le azioni in circolazione sono 200.000 e che hanno un valore nominale unitario di 20,00 Euro e che il dividendo unitario viene calcolato con arrotondamento ai 5 centesimi per difetto.

Il commercialista telematico

Si ipotizzerà, inoltre, che in pari data, l'amministratore unico abbia emesso fattura per le proprie competenze regolata a mezzo banca, così come i dividendi.

Piano di riparto degli utili				
Descrizione	Parametro	Parziali	Totali	
Utili d'esercizio			400.000,00	
Accantonamento a riserva Legale	5,00%	20.000,00	-20.000,00	
			380.000,00	
Accantonamento a riserva statutaria	5,00%	20.000,00	-20.000,00	
			360.000,00	
Quota utile all'amministratore unico	10,00%	38.000,00	-38.000,00	
			322.000,00	
Utili a nuovo esercizio precedente			3.000,00	
			325.000,00	
Dividendo unitario	325.000,00	=	Div. Unit.	Div. Arrot.
Numero Azioni	200.000,00		1,625	1,60
			-320.000,00	
Utili a Nuovo			5.000,00	

Scritture a P.D. relative al caso A)

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P A-IX)	Utile d'esercizio	400.000,00	
	SP P – A IV)	Riserva Legale		20.000,00
	SP P – A V)	Riserve Statutarie		20.000,00
	SP P – D 14)	Debiti v/ Amministratori		38.000,00
	SP P – D 14)	Azionisti c/dividendi		320.000,00
	SP P – A VIII)	Utili a Nuovo	3.000,00	
	SP P – A VIII)	Utili a Nuovo		5.000,00
Per destinazione utile d'esercizio				

Il commercialista telematico

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P - D 14)	Debiti v/amministratori	38.000,00	
	CE - B 7)	Oneri Previdenziali professionisti	1.520,00	
	SP A - C II 4 bis	IVA ns/credito	7.904,00	
	SP P D 7)	Debiti verso fornitori		47.424,00
ricevuta fattura				

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P - D 14)	Debiti verso fornitori	47.424,00	
	SP P - D 12)	Erario c/ ritenute operate		7.600,00
	SP A - C II 4 bis	Banca c/c		39.824,00
pagata fattura				

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P - D 14)	Azionisti c/dividendi	320.000,00	
	SP P - D 12)	Erario c/ ritenute operate		40.000,00
	SP A - C II 4 bis	Banca c/c		280.000,00
pagati dividendi				

Il commercialista telematico

Caso B) Riparto dei dividendi in presenza di azioni ordinarie e privilegiate:

Si ipotizzi un utile di esercizio di € 180.000 ed una delibera assembleare del 26/04 che stabilisca:

- un accantonamento a riserva legale del 5 %;
- un privilegio delle azioni privilegiate sui dividendi, pari al 5% del valore nominale e comunque maggiorato del 2% rispetto al dividendo spettante alle azioni ordinarie, fruibile anche nei due esercizi successivi, in caso di mancato soddisfacimento;
- l'ammontare dei dividendi agli azionisti, tutti persone fisiche possessori di partecipazioni non qualificate, i quali percepiscono i dividendi al di fuori del reddito d'impresa.

Nel calcolo dei dividendi unitari e complessivi si tenga conto che le azioni in circolazione sono n. 200.000, di cui 50.000 privilegiate, con valore nominale unitario di 20,00 Euro e con dividendo unitario arrotondato ai 5 centesimi per difetto.

Si ipotizzi, inoltre, che in pari data, vengano regolatati a mezzo banca i dividendi.

Sviluppo dei calcoli

- Riserva legale $(180.000 \times 5\%) = 9.000,00$
- Dividendo unitario in privilegio $= (20,00 \times 5\%) = 1,00$
- Dividendo complessivo in privilegio $= (1 \times 50.000) = 50.000$
- Dividendo unitario spettante alle azioni ordinarie $= (20,00 \times 3\%) = 0,60$

Il commercialista telematico

- Dividendo complessivo = $(0,60 \times 150.000) = 90.000$
- Dividendo unitario residuo = $(180.000 - (9.000+50.000+90.000))/200.000 = 0,155$ arrotondato per difetto a 0,15
- Dividendo residuo = $(200.000 \times 0,15) = 30.000,00$;
- Utili a nuovo = 1.000

Scritture a P.D. relative al caso B)

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P A-IX)	Utile d'esercizio	180.000,00	
	SP P – A IV)	Riserva Legale		9.000,00
	SP P – D 14)	Azionisti c/dividendi		170.000,00
	SP P – A VIII)	Utili a Nuovo		1.000,00
Per destinazione utile d'esercizio				

Data Op.	BilCEE	Sottoconti	Dare	Avere
26/04/xxxx	SP P – D 14)	Azionisti c/dividendi	170.000,00	
	SP P - D 12)	Erario c/ ritenute operate		21.250,00
	SP A – C II 4 bis	Banca c/c		148.750,00
pagati dividendi				

Il commercialista telematico

Marzo 2006

COMMERCIALISTA TELEMATICO

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2006 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente.